

Conseio, sier Giacomo Antonio Orio, sier Marco Antonio Grimani Savi a terraferma voleno quelli da ducati 10 in zoso tansadi le pagino taiade a raxon di 60 per 100. Et parlò per la sua parte il ditto Emo, et rispose a sier Alvise Gradenigo qual parlò per la parte di Savii. Andò le parte

La copia di la qual sarà qui avanti posta.

186. *Electi do Proveditori exccutori in campo.*

Refudò † Sier Francesco Pasqualigo fo capitano di le galie di Alexandria, qu. sier Vetor	137. 43
Sier Marco Contarini fo castelan a Peschiera, qu. sier Tadio qu. sier Andrea procurator	75. 99
Sier Bernardin da chà Taia-piera fo di la Zonta, qu. sier Nicolò	45.137
Sier Alexandro Donado fo sopracomito, qu. sier Polo	36.146
238* Sier Alvise Gritti qu. sier Francesco	40.142
Sier Pietro Maria Michiel fo proveditor in campo, qu. sier Piero qu. sier Luca	85. 95
Sier Benedeto Marin fo di Pregadi, qu. sier Marco	101. 83
Sier Alexandro Bondimier fo soracomito, qu. sier Francesco	69.119
Sier Etor Loredan el proveditor sora el colimo de Londra, qu. sier Nicolò qu. sier Alvise procurator	85. 98
Sier Alvise Bembo fo proveditor sora i stratioti, qu. sier Polo	78.106
Sier Hironimo da cha Taia-piera fo proveditor a Legnago, qu. sier Alvise	59.125
† Sier Nicolò Trivixan fo proveditor zeneral in Dalmatia, qu. sier Piero	125. 54
Sier Vicenzo Salamon fo proveditor sora le legne, qu. sier Vido	93. 89
Sier Bernardo Capello, qu. sier Francesco el cavalier	49.130

Sier Lorenzo Minio fo proveditor a Gradischa, qu. sier Almorò	53.118
Sier Lorenzo Bembo qu. sier Hironimo	60.120
Sier Antonio Contarini qu. sier Zentil, qu. sier Andrea procurator	86. 86
Sier Marin Michiel fo castelan a Mestre, qu. sier Alvise	53.135

Noto. La terra heri andò di peste tra morti et amalati et assa in lochi novi, numero 16, et di altro mal numero 36.

Da Bergamo, di 24, di sier Justo Guoro capitano, di qui. Abbiamo da uno nostro fido messo, come heri zonse a Cassano da fanti 100 et cavalli 25 ligieri, et il commissario zeneral del campo cesareo con molti altri commissarii, et per quanto se diceva, doveva passar di qua di Adda da fanti 2000 et assai cavalli lizieri, ma non si sa a che effetto. Et che heri veneno a Trivino zercha cavalli 25 quali per ditti da Trevi non forno voluti lassar intrar, ma li alzorono li ponti (?). Si ha *etiam* come il resto di lanzinech, cum il suo ducha di Bransvich dovevano tutti tornarsi a casa sua.

A di 28. La matina veneno in Collegio li oratori di Franza, solicitando si mandi danari a monsignor di Lutrech. 239

Vene l'orator del duca di Milan rechiedendo con grande instantia danari ad imprestado dando fideiussion, et voria ducati 16 milia per pagar le zente: risposto si vederia.

In questa matina, intravene parole grande in Collegio et sanguinose tra sier Alvise Gradenigo et sier Lunardo Emo Savii del Conseio, la inimicitia di qual è vechia, intervenendo l'abatia di San Cyprian di Muran.

Da Breza, di sier Gabriel Venier orator, di 26. Si scusa non haver scritto insieme con li altri Proveditori, ma solo la causa è per hesser alozati da loro et convien seriver quanto li dise il signor duca di Milan; et come il proveditor Moro era venuto dal Duca, el qual si dolse che le zente nostre non erano ad ordine di ussir in campagna, dicendo quanti fanti si haveria. Li rispose 8000, et 2000 è con il conte di Caiazo, 700 homeni d'arme et 2000 cavali lizieri. Il Duca disse « lo haverò 4000 fanti si che si potrà far di le facende » et altre particolarità etc.